**ALLEGATO 9**

**“ANALISI DEI RISCHI E DEFINIZIONE METODO DI CAMPIONAMENTO”**

**POR FESR ABRUZZO 2014 - 2020**

**CCI 2014IT16RFOP004**

Le verifiche in loco sono effettuate, in seguito alle verifiche amministrative su base documentale, su un campione definito di operazioni/progetti. Ogni attività di controllo è preceduta da una comunicazione del RdC al beneficiario (Allegato 10 *“Comunicazione controllo di I° livello in loco”*).

La verifica in loco delle operazioni/progetti, mirante ad analizzare prevalentemente la conformità degli elementi fisici e tecnici della spesa alla normativa comunitaria e nazionale nonché al Programma, si articola in verifiche differenziate per ogni tipologia di macroprocesso: realizzazione di opere pubbliche, acquisizione di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione, erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli Beneficiari.

Come anticipato, i controlli in loco vengono effettuati su base campionaria.

Al fine di individuare le operazioni/progetti da includere nel campione, è opportuno che l’AdG, l’Ufficio controllo di primo livello e i RdA provvedano a:

1. **definire l’universo di riferimento** (totalità dei casi da cui si estrae il campione) e la dimensione del campione (quota di spesa o numero di progetti da controllare), stabilendo un numero minimo di progetti da estrarre tale da garantire orientativamente la copertura della quota di spesa che si è deciso di sottoporre a controllo. La definizione dell’universo di riferimento è supportata dall’utilizzo del software Arachne: in presenza di indicatore di rischio globale rosso (rischio massimo), l’operazione rientrata automaticamente tra i casi da campionare;
2. **definire la periodicità del campionamento** (ovvero con quale tempistica si procede all’estrazione del campione);
3. **definire le tecniche di estrazione del campione**, ovvero:
   * stabilire i livelli di stratificazione, ossia i sotto-universi da prendere in considerazione per la costruzione del campione. A riguardo si garantirà la presenza nel campione di almeno un’operazione/progetto per ogni Azione del Programma (stratificazione per tipologia di Azione). Qualora il numero delle operazioni/progetti da controllare per ciascuna Azione sia superiore ad 1, si individueranno, all’interno dell’Azione, eventuali sottoinsiemi per importo finanziario (stratificazione per dimensione finanziaria). In tal caso le operazioni/progetti di ciascuna Azione verranno preliminarmente ordinate per livello decrescente di spesa certificata da controllare e si sceglierà di effettuare l’estrazione delle operazioni/progetti secondo uno dei seguenti metodi:
4. in modo proporzionale al peso % dello strato sul totale dell’Azione;
5. partendo dall’alto, in modo alternativo, ed estraendo un’operazione/progetto nello strato alto e un’operazione/progetto nello strato basso, fino ad esaurimento del numero di operazioni/progetti previsto;

* determinare il livello di rischiosità distribuendo comunque il numero delle operazioni/progetti fra le varie Azioni in modo proporzionale all’indice cumulativo dei rischi e della numerosità delle operazioni/progetti di ciascun gruppo omogeneo di operazioni/progetti (strato);

1. **estrarre il campione e controllare la copertura del target predefinito** (quota di spesa da controllare), verificando che l’ammontare finanziario del campione estratto (dato dalla sommatoria delle spese delle operazioni/progetti relative alle unità campionate) sia pari alla quota di spesa dichiarata alla Commissione in un dato anno che si è stabilito di sottoporre a controllo, incrementando eventualmente il numero di operazioni fino al conseguimento di detta quota di spesa. Si provvederà all’estrazione di un numero di operazioni/progetti pari al doppio di quelle necessarie, in modo da poter disporre di un adeguato numero di operazioni/progetti da utilizzare in caso di esclusione di quelli primi in graduatoria. Nel caso di operazioni/progetti segnalati dal sistema Arachne come progetti a rischio massimo, tali operazioni/progetti confluiranno in automatico nel campione oggetto di controllo.

Sul piano operativo, l’universo di riferimento dal quale estrarre il campione è rappresentato dall’insieme operazioni/progetti inseriti nelle dichiarazioni di spesa e oggetto di domanda di pagamento in un dato periodo contabile.

Si può assumere l’obiettivo di controllare almeno il 5% (o altra percentuale) della spesa dichiarata alla Commissione in un dato periodo contabile e considerata ammissibile in base agli esiti delle verifiche amministrative eseguite per ciascun gruppo di operazioni/progetti dal personale che svolge i controlli sotto l’indirizzo e il coordinamento dei RdA, garantendo in tal modo un numero di controlli sostenibile per la struttura (in termini sia di personale da impegnare, sia di relativi costi da sostenere, sia di tempo da impiegare al tal fine).

L’Ufficio controlli di primo livello, sotto il coordinamento dell’AdG e la collaborazione dei RdA, definisce il metodo di campionamento, aggiornandolo annualmente (o con diversa cadenza stabilita), e stabilisce altresì i criteri unitari per lo svolgimento dei controlli di primo livello in loco a cura del personale addetto, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, in modo tale da garantire che le funzioni di controllo siano sviluppate in piena autonomia funzionale da quelle di gestione. Pertanto, qualora la Regione sia Beneficiario dell’operazione/progetto (realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione “a titolarità” regionale), pur essendo le funzioni di gestione e controllo attribuite al Dirigente regionale della struttura responsabile dell’attuazione dell’Azione, all’interno di detta struttura le funzioni di controllo sono svolte da un soggetto diverso da quello direttamente coinvolto nell’attività di gestione.

La dimensione del campione estratto viene commisurata al livello di rischio identificato dall’AdG, con riferimento alla tipologia dei beneficiari e alle operazioni/progetti interessate.

L’analisi dei rischi è finalizzata a individuare i diversi livelli di rischio associati alla spesa rendicontata dal beneficiario, in proporzione ai quali viene determinata l’ampiezza del campione da sottoporre a controllo.

In conformità agli standard di audit internazionalmente riconosciuti, l’analisi dei rischi si basa principalmente sulla valutazione delle seguenti componenti:

* il rischio gestionale o intrinseco (InherentRisk - IR), che rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche intrinseche delle operazioni/progetti quali la complessità organizzativa o procedurale, la tipologia di beneficiario, di OI, di soggetto attuatore/esecutore, etc.;
* il rischio di controllo interno (Control Risk - CR), che rappresenta il rischio che gli autocontrolli del beneficiario responsabile delle operazioni/progetti non siano efficaci nell’individuazione delle irregolarità o errori significativi.

Di seguito, si riportano le modalità per valutare i fattori di rischio gestionale o intrinseco nonché di rischio di controllo.

I fattori di rischio gestionale possono essere associati alla tipologia di macroprocesso o alla tipologia di beneficiario.

In relazione ai rischi gestionali associati alla tipologia di macroprocesso, è opportuno innanzitutto distinguere sei possibili macroprocessi: 1) realizzazione di opere pubbliche a titolarità,2) realizzazione di opere pubbliche a regia,3) acquisizione di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione a titolarità,4) acquisizione di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione a regia,5) erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli Beneficiari a titolarità,6) erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia.

La rischiosità dei diversi macroprocessi prende in considerazione i seguenti fattori:

1. numero di attività previste nel “macroprocesso”;
2. numero di passaggi di documentazione amministrativo-contabile tra i soggetti previsti nella pista di controllo;
3. numero dei soggetti coinvolti e dei livelli di responsabilità.

In base a tali elementi possiamo distinguere tre diversi valori di rischiosità connessi alla tipologia di macroprocesso:

|  |  |
| --- | --- |
| **Rischiosità alta (A)** | realizzazione di opere pubbliche a regia |
| erogazione di finanziamenti e/o servizi ai singoli beneficiari a regia |
| **Rischiosità media (M)** | acquisizione di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione a regia |
| realizzazione di opere pubbliche a titolarità |
| erogazione di finanziamenti e/o servizi ai singoli beneficiari a titolarità |
| **Rischiosità bassa (B)** | acquisizione di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione a titolarità |

Si possono distinguere 3 diverse tipologie di beneficiario: Amministrazione Regionale, Ente pubblico ed Ente Privato. La rischiosità, in questo caso, è correlata al carattere pubblico o privato del Beneficiario e quindi sia alla soggiacenza o meno a sistemi di controllo pubblici o strutturati, sia al grado di solvibilità e alla capacità di restituzione del contributo in caso di erogazione indebita. Per tale motivo, i valori di rischio associato alla tipologia di Beneficiario possono essere così articolati:

|  |  |
| --- | --- |
| **Rischiosità alta (A)** | beneficiario: Ente privato |
| **Rischiosità media (M)** | beneficiario: Ente pubblico |
| **Rischiosità bassa (B)** | beneficiario: Amministrazione pubblica (regionale) |

A questo punto i valori di rischio gestionali complessivi associati alla coppia di fattori di rischio gestionale tipologia di macroprocesso - tipologia di beneficiario sono i seguenti:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Tipologia di macroprocesso** | **Tipologia di beneficiario** | | |
| **Ente privato** | **Ente pubblico** | **Amministrazione Pubblica** |
| Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari a regia | ALTA | MEDIA | NON PERTINENTE |
| Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiaria titolarità | ALTA | MEDIA | NON PERTINENTE |
| Realizzazione di opere pubbliche a regia | NON PERTINENTE | MEDIA | BASSA |
| Realizzazione di opere pubbliche a titolarità | NON PERTINENTE | MEDIA | BASSA |
| Acquisizione di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione a regia | NON PERTINENTE | MEDIA | BASSA |
| Acquisizione di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione a titolarità | NON PERTINENTE | BASSA | BASSA |

Sulla base dell’esperienza maturata nei controlli effettuati per la programmazione 2007 – 2013 e sulla base della valutazione dei fattori di rischio gestionale, è possibile individuare i valori di rischio intrinseco (IR) corrispondenti ai diversi livelli di rischiosità gestionale:

|  |  |
| --- | --- |
| **Rischiosità gestionale alta (A)** | **IR= 1** |
| **Rischiosità gestionale media (M)** | **IR= 0,65** |
| **Rischiosità gestionale bassa (B)** | **IR= 0,45** |

Per quanto riguarda i controlli eseguiti dallo stesso organismo responsabile delle operazioni/progetti (autocontrollo), il fattore di rischio è legato al peso finanziario delle irregolarità rilevate, nell’ambito delle verifiche amministrative, rispetto alla spesa rendicontata dal beneficiario. A tale proposito, possiamo distinguere i seguenti livelli di rischiosità:

|  |  |
| --- | --- |
|  | **PESO FINANZIARIO DELLE IRREGOLARITÀ RILEVATE NELLE VERIFICHE AMMINISTRATIVE** |
| **Rischiosità di autocontrollo alta (A)** | Irregolarità rilevata superiore al 30% della spesa rendicontata dal beneficiario |
| **Rischiosità di autocontrollo media (M)** | Irregolarità rilevata compresa tra il 10% e il 30% della spesa rendicontata dal beneficiario |
| **Rischiosità di autocontrollo bassa (B)** | Irregolarità rilevata fino al 10% della spesa rendicontata dal beneficiario |

Sulla base dell’esperienza maturata nei controlli effettuati per il periodo di programmazione 2007 - 2013 e sulla base della valutazione dei fattori di rischio di controllo, è possibile individuare i valori di rischio di controllo interno (CR) corrispondenti ai diversi livelli di rischiosità di autocontrollo:

|  |  |
| --- | --- |
| **Rischiosità di autocontrollo alta (A)** | **CR= 1** |
| **Rischiosità di autocontrollo media (M)** | **CR= 0,28** |
| **Rischiosità di autocontrollo bassa (B)** | **CR= 0,17** |

A seguito delle verifiche amministrative, si procede a classificare tutte le operazioni/progetti con spesa rendicontata dal beneficiario, in classi di operazioni/progetti per livello di rischiosità generale (congiuntamente gestionale e di controllo).

In particolare, si ritiene utile mantenere una suddivisione delle classi di operazioni/progetti per tipologia di macroprocesso affinché almeno una operazione/progetto di ciascuna tipologia di macroprocesso prevista dal Programma (ancora meglio, di ciascun Gruppo di Operazioni/Progetti del Programma) sia inserita nel campione.

La tabella di seguito riportata individua gli “strati” del campione intesi come gruppi di operazioni/progetti omogenei per tipologia di macroprocesso e tipologia di beneficiario (che insieme determinano la rischiosità gestionale) e rischiosità di controllo.

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Rischiosità gestionale** | **Rischiosità di controllo** | | | | | | | | | |
| **ALTA** | | | **MEDIA** | | | | **BASSA** | | |
| **Enteprivato** | **Entepubblico** | **Ammin. Pubblica** | **Ente privato** | **Ente pubblico** | **Ammin. Pubblica** | **Ente privato** | | **Ente pubblico** | **Ammin. Pubblica** |
| Erogazione di finanziamenti e sevizi a singoli beneficiari a regia | 1Aa | 1Am |  | 1Ma | 1Mm |  | 1Ba | | 1Bm |  |
| Realizzazione di Opere pubbliche a regia |  | 3Am | 3Ab |  | 3Mm | 3Mb |  | | 3Bm | 3Bb |
| Erogazione di finanziamenti e sevizi a singoli beneficiari a titolarità | 4Aa | 4Am |  | 4Ma | 4Mm |  | 4Ba | | 4Bm |  |
| Realizzazione di Opere pubbliche a titolarità |  | 6Am | 6Ab |  | 6Mm | 6Mb |  | | 6Bm | 6Bb |
| Acquisizione di beni e servizi da parte della PA a regia |  | 7Am | 7Ab |  | 7Mm | 7Mb |  | | 7Bm | 7Bb |
| Acquisizione di beni e servizi da parte della PA a titolarità |  | 8Ab | 8Ab |  | 8Mb | 8Mb |  | | 8Bb | 8Bb |

Gli strati sono quindi contraddistinti da tre codici (una cifra per il macroprocesso, una lettera maiuscola per il rischio di controllo, una lettera minuscola per il rischio gestionale legato sia alla tipologia di operazione/progetto – macroprocesso – sia alla tipologia di beneficiario).

In relazione alla valutazione dei fattori di rischio precedentemente indicata, si avrà la seguente tabella che riporta i valori del fattore IRxCR, identificando la valutazione congiunta di rischiosità gestionale e di autocontrollo per ogni strato:

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Rischiosità gestionale** | **Rischiosità di controllo** | | | | | | | | | |
| **ALTA** | | | **MEDIA** | | | | **BASSA** | | |
| **Enteprivato** | **Entepubblico** | **Ammin. Pubblica** | **Ente privato** | **Ente pubblico** | **Ammin. Pubblica** | **Ente privato** | | **Ente pubblico** | **Ammin. Pubblica** |
| Erogazione di finanziamenti e sevizi a singoli beneficiari a regia | 1,00 | 0,65 |  | 0,28 | 0,18 |  | 0,17 | | 0,11 |  |
| Realizzazione di Opere pubbliche a regia |  | 0,65 | 0,45 |  | 0,18 | 0,13 |  | | 0,11 | 0,08 |
| Erogazione di finanziamenti e sevizi a singoli beneficiari a titolarità | 1,00 | 0,65 |  | 0,28 | 0,18 |  | 0,17 | | 0,11 |  |
| Realizzazione di Opere pubbliche a titolarità |  | 0,65 | 0,45 |  | 0,18 | 0,13 |  | | 0,11 | 0,08 |
| Acquisizione di beni e servizi da parte della PA a regia |  | 0,65 | 0,45 |  | 0,18 | 0,13 |  | | 0,11 | 0,08 |
| Acquisizione di beni e servizi da parte della PA a titolarità |  | 0,65 | 0,45 |  | 0,18 | 0,13 |  | | 0,11 | 0,08 |

Il livello di rischiosità associato allo strato è indicato con la lettera Y.

Per definire infine la modalità di estrazione del campione, è necessario tenere conto dei seguenti elementi:

1. il livello di rischiosità (Y) associato allo strato;
2. la dimensione finanziaria dello strato;
3. la numerosità delle operazioni/progetti (N) dello strato.

L’estrazione del campione può essere eseguita in primo luogo individuando una percentuale di spesa da controllare più alta in relazione a valori di rischiosità più elevati.

Tale percentuale, inoltre, può variare in funzione della numerosità delle operazioni/progetti dello strato, secondo un sistema a scaglioni.

La scelta di adottare determinate quote di campionamento scaturisce dall’esperienza passata e dalla volontà, da un lato, di avere un campione il più ampio possibile, dall’altro, di non aggravare eccessivamente il lavoro di quanti operano nell’ambito delle verifiche in loco. Si precisa inoltre che lo scopo non è soltanto quello di avere un campione rappresentativo dell’universo di riferimento, ma anche quello di sottoporre a verifica le operazioni/progetti più rischiose, al fine di ridurre al minimo le irregolarità e correggerle ove possibile.

Di seguito si riportano diversi casi:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 1 | Y ≥ 0,65N <100 | Lo strato è caratterizzato da un rischio elevato e costituito da un numero ridotto di operazioni/progetti. |
| In tal caso la procedura da adottare prevede l’estrazione di un campione di operazioni/progetti che coprono il 30% della spesa dello strato. | | |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 2 | Y ≥ 0,65N >100 | Lo strato è caratterizzato da un rischio elevato e costituito da un numero elevato di operazioni/progetti. |
| In tal caso la procedura da adottare prevede la creazione di scaglioni. Le operazioni/progetti vengono preliminarmente disposte per ordine decrescente di spesa. Vengono campionate N1 operazioni/progetti che coprono il 30% della spesa relativa alle prime 100 operazioni/progetti di dimensione maggiore. A queste sono sommate N2 operazioni/progetti campionate sullo scaglione compreso tra l’operazione/progetto n. 101 e l’operazione/progetto n. 500, coprendo il 15% della spesa relativa a tale scaglione. Infine N3 sarà estratto sulle restanti operazioni/progetti al fine di coprire il 6% della spesa relativa a tale scaglione. La numerosità complessiva delle operazioni/progetti sottoposte a controllo è data da N1+N2+N3. | | |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 3 | 0,17 ≤ Y ≤ 0,45N<100 | Lo strato è caratterizzato da un rischio medio e costituito da un numero ridotto di operazioni/progetti. |
| In tal caso la procedura da adottare prevede l’estrazione di un campione di operazioni/progetti che coprono il 20% della spesa dello strato. | | |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 4 | 0,17 ≤ Y ≤ 0,45N>100 | Lo strato è caratterizzato da un rischio medio e costituito da un numero elevato di operazioni/progetti. |
| In tal caso la procedura da adottare prevede la creazione di scaglioni. Le operazioni/progetti vengono preliminarmente disposte per ordine decrescente di spesa. Vengono campionate N1 operazioni/progetti che coprono il 20% della spesa relativa alle prime 100 operazioni/progetti di dimensione maggiore. A queste sono sommate N2 operazioni/progetti campionate sullo scaglione compreso tra l’operazione/progetto n. 101 e l’operazione/progetto n. 500, coprendo il 10% della spesa relativa a tale scaglione. Infine N3 sarà estratto sulle restanti operazioni/progetti al fine di coprire il 4% della spesa relativa a tale scaglione. La numerosità complessiva delle operazioni/progetti sottoposte a controllo è data da N1+N2+N3. | | |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 5 | Y< 0,17 N<100 | Lo strato è caratterizzato da un rischio basso e costituito da un numero ridotto di operazioni/progetti. |
| In tal caso la procedura da adottare prevede l’estrazione di un campione di operazioni/progetti che coprono il 10% della spesa dello strato. | | |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 6 | Y< 0,17 N>100 | Lo strato è caratterizzato da un rischio basso e costituito da un numero elevato di operazioni/progetti. |
| In tal caso la procedura da adottare prevede la creazione di scaglioni. Le operazioni/progetti sono disposte in ordine decrescente di spesa. Vengono campionate N1 operazioni/progetti che coprono il 10% della spesa relativa alle prime 100 operazioni/progetti di dimensione maggiore. A queste sono sommate N2 operazioni/progetti campionate sullo scaglione compreso tra l’operazione/progetto n. 101 e l’operazione/progetto n. 500, coprendo il 5% della spesa relativa a tale scaglione. Infine N3 sarà estratto sulle restanti operazioni/progetti al fine di coprire il 2% della spesa relativa a tale scaglione. La numerosità complessiva delle operazioni/progetti sottoposte a controllo è data da N1+N2+N3. | | |

Tale metodologia, nel caso di un numero elevato di operazioni/progetti (fino a 1.800 operazioni/progetti) all’interno di uno stesso strato, assicura il campionamento di una quota pari a circa il 12% della spesa complessiva per gli strati caratterizzati da un livello alto di rischiosità e del 4% di quella cui è attribuito un basso livello di rischiosità.

La tabella seguente riporta sinteticamente le percentuali di spesa da controllare, in funzione della rischiosità (valori di Y) e degli scaglioni corrispondenti alla numerosità delle operazioni/progetti (valori di N) di ciascuno strato:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Scaglioni**  **(numerosità delle operazioni/progetti)** | **Rischiosità** | | |
| **ALTA** | **MEDIA** | **BASSA** |
| **Y≥0,65** | **0,17≤Y≤0,45** | **Y<0,17** |
| N1 per N ≤ 100 | 30% | 20% | 10% |
| N2 per 100 < N ≤ 500 | 15% | 10% | 5% |
| N3 per N > 500 | 6% | 4% | 2% |

L’estrazione delle operazioni/progetti all’interno dei singoli scaglioni sarà casuale e verrà ripetuta fino al raggiungimento della percentuale di spesa da campionare per quel dato scaglione. Come sopra accennato, la definizione dell’universo di riferimento è supportata dall’utilizzo del software Arachne: in presenza di indicatore di rischio globale rosso (rischio massimo), l’operazione rientrata automaticamente tra i casi da campionare.